Cultura & Tempo libero

Domani alle Officine Culturali

Il caso Tortora e la giustizia in Italia, se ne parla a Gravina

Enzo Tortora, una febbre italiana. Non solo il titolo di un film documentario, ma anche l'oggetto di una riflessione che da oltre un trentennio scuote l'Italia e che domani sarà sviluppata a Gravina in Puglia, nell'ambito di una manifestazione promossa dal Comune. Appuntamento alle Officine Culturali, alle 19.30. Ad aprire la serata, la proiezione del docufilm girato nel 2013 da Ambrogio Crespi. Insieme al sindaco, Alesio Valentini, discuteranno l'europarlamentare Raffaele Fitto, il Radicale Valerio Federico, Danilo Leva, della Commissione Giustizia della Camera, Egidio Sarno, componente della giunta dell'Unione Comuni Terre di Italiana.

Il dramma di Franco Percoco assassino spietato senza talento

Sterminò la sua famiglia. Introna rievoca in un libro la storia che colpì Bari negli anni '50

di **Michele De Feudis**

Gli atti di un processo, roventi come magma, sono diventati una scultura complessa dell'animo umano nel libro *Percoco* (pp. 248, euro 17,50, Mondadori) di Marcello Introna, scrittore e sceneggiatore barese, coinvolgente narratore «immersivo» del dramma di Franco Percoco, assassino spietato del padre e della madre. Il romanzo noir presentato con un reading di Michele Placido domenica sera su nel Teatro Margherita.

«I primi capitoli li ho scritti a Coimbra, in Portogallo. Seduto al tavolino del bar Piccolo, racconta al Corriere Introna, «mi ero imbattuto nel dramma di Percoco leggendo un trafiletto a corredo dell'ennesimo scritto sul caso Scarpi. Ne avevo parlato in famiglia ed erano emersi piccoli frammenti di un dolore ottuso, quasi rimosso». La curiosità ha portato al recupero degli atti del processo, da cui è emersa la personalità dirompente di Franco Percoco, figlio sciagurato di una famiglia piccolo borghese di Bari, su cui sono concentrate tutte le inquietudini e complessità anche di riferimento sociale della madre. Da qui l'immedesimazione, la rabbia repressa e il pensiero assillo di liberarsi di ogni pressione con la strage famigliare.

Introna ha studiato, insieme

Giuntina

Bertorelli, spunto con una bella ragazza, figlia di proprietari terrieri. Il palazzo dei Percoco non c'è più (ora ricostruito con una differente architettura) ma resta la fascinazione dell'autore cultore delle tenebre di Franco, giovane vanaglorioso, sensibile, amante degli animali, seduttore di donne grazie alla levità immaginifica e frequentatore di prostitute («poi presero sfregiatrici», complesso introna), schiacciato dal monitoraggio parterre di aspettative instillate dalla madre che, nel frattempo, cercava lavoro nell'azienda immobiliare del figlio. Franco amava Bari (ed usare le sillabe i bianchi e le cala la perla») e sognava una vita di vagabondaggi nelle notti metropolitane. Poteva la bravata quando la madre chiese, nel dicembre «non ritorno». Il resto, scherzato. Il cadavere della mamma la follia che lo portò al delitto omicida e alle bracciatevano per molti giorni vita i soliversi dei genitori in casa. La «bravata» di Franco, perché non ricordiamo il delitto in strada, o «l'omicidio», per la sua incoerenza, ma dopo il gesto omicida si sentì liberato dai sensi di colpa. Poggi latitante e i media lo avvistarono dappertutto, descrivendo fasi vere e false di sorta killer. Venne arrestato a Ischia. Difeso da Giuseppe Pupolin, Achille Lombardo Pijade e Aurelio Grimaldi, fu ovviamente all'ergastolo, poi commutato in trentaanni.

Se la strage di Via Cristoforo fosse avvenuta nei nostri giorni, Quarto Grado avrebbe trasmesso una serie di speciali e Bruno Vespa avrebbe fatto realizzare un plastico della camera da letto, teatro del doppio efferato accoltellamento. E Franco Percoco sarebbe diventato una superstar mediatica del male, insieme alla Bellocchio e Pietro Maso.

@saldipenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi convegno a Bari

Dialogare con i Balcani su economia e integrazione

A distanza di due anni si tiene a Bari il secondo convegno sulle relazioni con i Balcani (il titolo completo dell'incontro è «Dialogo con i balcani, fra macroregione adriatico-ionica e costruzione di una rete socio-culturale»). La regione adriatico e ionica coinvolge otto paesi (Italia, Grecia, Slovenia, Albania, Bosnia, Croazia, Grecia, Serbia e Montenegro) ed accoglie oltre 70 milioni di persone. L'Europa ha lanciato la sua strategia finalizzata a promuovere la crescita e la prosperità economica della macroregione migliorandone l'attrattività, la competitività e la connettività. Docenti ed esperti italiani e provenienti da vari Paesi balcanici, si confronteranno sullo sviluppo della «strategia della Macroregione adriatico-ionica» (oggi dalle 15 nella Sala Consiliare della Regione Puglia, dopo il saluto delle istituzioni) e sui «rapporti interbalcanici» ed «i flussi migratori interregionali» nell'area balcanica (domani dalle 9 nell'Aula Aldo Moro in Palazzo Del Prete, Piazza Cesare Battisti). Nei due giorni di convegno saranno tre le tavole rotonde presiedute da Ugo Villani e Franco Botta, dell'Università di Bari, e da Giuseppe Del Forno, direttore dell'Istituto Bruno di Vicenza.
Il convegno è organizzato da Cedetia, dal Dipartimento di Scienze politiche e dall'Istituto Bruno di Vicenza in collaborazione con la Regione Puglia, l'Ipres, lo Europe Direct Puglia e l'Ordine dei giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 27 al 29 maggio

Le culture dei Paesi lontani, nostre e reading alla Festa dei popoli

«Il mondo casa comune» è il tema dell'undicesima edizione della Festa dei popoli, l'omaggio storico manifestazione multiculturale organizzato a Bari [illegible] Il nome non è frutto dei popoli metropolitana, grazie alla vittoria di un bando del ministero per i beni e le attività culturali e del turismo per la valorizzazione delle culture delle popolazioni immigrate in Italia, e che potrebbe diventare un appuntamento organizzato in futuro. Questa undicesima edizione si terrà dal 27 al 29 maggio al parco Perotti e prevede, come ogni anno, laboratori di danza, cucina, percussioni, teatro, make up, stand di artigianato e degustazione, spettacoli e concerti ogni sera con varie band attive nel territorio. Tra gli eventi collaterali, ci saranno anche due mostre fotografiche su [illegible] Alberghi di palazzo Ateneo (dal 23 al 31 maggio) e tre reading dedicati alla letteratura di «Paesi geograficamente lontani» in altrettante piazze della città. La festa è stata presentata ieri in Comune dagli organizzatori (Robbin Aminah e Tayeir Hasan) e dai rappresentanti di Comune, Università, Missionari Comboniani e della scuola media Tommaso Fiore.

Lu. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BGeek al Palaflorio di Bari dal prossimo weekend

The Pills al festival del fumetto e delle arti orientali

Gabriele Mainetti (regista del film *Lo chiamavano Jeeg Robot*, una delle sorprese del 2016), il collettivo romano The Pills (diventati celebri su YouTube, poi passati alla tv e al cinema) e Roberto Recchioni, rockstar del fumetto italiano e attuale direttore di Dylan Dog: sono loro gli ospiti principali della quinta edizione di BGeek, festival dedicato alla cultura «geek» (cioè agli appassionati di tecnologia, fumetti, videogames, cultura orientale) e che si terrà al Palaflorio di Bari dal 27 al 29 maggio prossimo. Ieri è stata presentata la quinta edizione al Museo civico di Bari, dove è stata contestualmente inaugurata la mostra collaterale del fumettista Roberto Recchioni, attuale direttore di Dylan Dog: l'esposizione, che comprende 71 tavole, si intitola *Gli anni disegnati* e sarà aperta fino al 18 giugno (biglietto 5 euro).

The Pills
Un gruppo comico romano nato su Youtube poi passato al cinema e alla tv

Alla presentazione sono intervenuti, con gli organizzatori, anche rappresentanti del Comune tra cui il sindaco Antonio Decaro, gli assessori Silvio Maselli e Paola Romano e Micaela Paparella, presidente del I Municipio. BGeek si terrà un'area di 5 mila metri quadrati dove sono previsti oltre 120 eventi con 47 ospiti, divisi in 9 aree tematiche, e 50 espositori.

Tra gli altri ospiti ci saranno i Mates (quattro ragazzi che nei loro canali su YouTube hanno oltre 4 milioni di iscritti), il dissacrante cantante Immanuel Casto e l'artista turca Anzujamu (cosplayer di fama mondiale: i cosplayer si travestono dai personaggi di fumetti o film animati principalmente giapponesi). «Stiamo cercando di alzare ogni anno il livello dell'offerta – spiegano gli organizzatori Francesco e Daniele Monterisi, presidente e amministratore unico della B-Geek srl - sviluppando anche delle aree tematiche come quella di «Mondo Japan», dedicata al mondo dei manga e della cultura giapponese».

E un mese dopo a Bari si terrà un altro grande festival dedicato ai fumetti, ai videogames e al web: il WonderCon, in programma il 18 e 19 giugno alla Fiera del Levante.

Cosplayer
Si travestono da personaggi di fumetti o film animati giapponesi

Ludovico Fontana

© RIPRODUZIONE RISERVATA